



PARMATODAY

ATTUALITÀ

Gioco d'azzardo, in provincia "bruciati" 875 milioni

La perdita per gli emiliano-romagnoli è stimata in totale in 1,53 miliardi di euro. Le slot rappresentano il 60% del gioco fisico in regione



Redazione

29 gennaio 2025 15:22



Foto di repertorio

Continua senza sosta la crescita del gioco d'azzardo in Emilia-Romagna. A confermarlo sono i dati contenuti nel report 'Pane e azzardo 2' realizzato da Cgil e Federconsumatori Emilia-Romagna, insieme all'istituto di studi sul consumo Isscon e alla Regione, presentato a Bologna. A livello regionale nel 2023 si stima un volume di gioco d'azzardo complessivo pari a 9,5 miliardi di euro, +6,9% rispetto all'anno precedente. Il solo gioco online ammonta a 4,48 miliardi di euro, due volte e mezzo il valore registrato nel 2019, con una giocata media procapite di 1.400 euro: dai 1.043 euro di Ferrara ai 1.664 di Bologna. A Parma sono stati bruciati 875 milioni.

La perdita per gli emiliano-romagnoli è stimata in totale in 1,53 miliardi di euro. Le cosiddette slot rappresentano il 60% del gioco fisico in regione, seguite dai 'gratta e vinci' (19,4%) e da lotto-superenalotto (10,3%). Online, invece, vanno per la maggiore i cosiddetti giochi di abilità come carte, slot e casinò, seguiti dalle scommesse sportive. Per quanto riguarda il 2024, si stima un ulteriore incremento delle giocate complessive (soprattutto da remoto) fino ad arrivare ai 10 miliardi di euro. E il trend vede il gioco online superare quello fisico nell'arco dei prossimi due anni.

A livello nazionale, il volume lordo del giocato in Italia nel 2023 è aumentato del 10,2% rispetto al 2022, arrivando a sfiorare i 150 miliardi di euro, di cui poco più di 82 miliardi vengono dal gioco online. Per il 2024 si stima che il volume sia incrementato ancora, arrivando a toccare i 160 miliardi di euro, di cui il 57% derivanti dall'online. L'incremento del gioco da remoto, tra l'altro, porta a una riduzione delle entrate erariali perchè la tassazione per l'online è più bassa. "A questo punto un bilancio severo sui costi sociali dell'azzardo e sulle entrate per lo Stato non può più essere rimandato", afferma la Cgil.

© Riproduzione riservata